

L'intervista/1

«Sindaco, porte aperte Napoli è un modello»

Fassina: «Qui fatte cose molto importanti»

Gerardo Ausiello

L'asse con de Magistris e una mano tesa al Movimento 5 Stelle. Stefano Fassina punta su Napoli per dare forza a «Futuro a sinistra», il movimento fondato dopo l'uscita dal Pd. Il collante è l'anti-renzismo ma, chiarisce il deputato, «noi siamo in campo per costruire un progetto politico e non contro qualcuno».

De Magistris è critico con Renzi come lei. È una base per l'alleanza in vista delle Comunali?

«Noi, e quando dico noi intendo quanti sono usciti dal Pd come me e Pippo Civati, insieme con Sel e con altre esperienze della sinistra, stiamo costruendo un progetto per il governo del Paese e le Amministrative saranno un passaggio rilevante. Vogliamo sostenere modelli di qualità e a Napoli quello di de Magistris è il nostro punto di riferimento».

Se si escludono Pd e centrodestra, per voi l'alleanza con il sindaco uscente è quasi una scelta obbligata...

«Il nostro progetto politico trova una naturale convergenza con quanto de Magistris ha fatto in questi anni e con la valorizzazione dei beni comuni anche come risposta alla frattura tra istituzioni e cittadini. E poi l'amministrazione è riuscita a coinvolgere movimenti,

associazioni e forze produttive e sociali in un percorso certamente difficile a causa dei tagli attuati dal governo agli enti locali».

Il Movimento 5 Stelle è il primo partito a Napoli. Se ci fossero le condizioni per un'intesa, voi ci stareste?

«Il Movimento ha interpretato in questi anni una domanda di rigenerazione anche morale della politica che è la stessa domanda alla quale noi vogliamo dare risposta e io credo che, soprattutto nelle amministrazioni locali, quando vi sono occasioni di convergenza vadano colte. Del resto in Parlamento già dialoghiamo su proposte concrete, come il reddito minimo di cittadinanza o come la riforma della scuola. Non consideriamo i Cinque Stelle un nemico».

Come nel 2011, il Pd a Napoli è alla ricerca di un candidato. La spinta può arrivare dal neogovernatore De Luca, oltre che da Renzi?

«Il presidente della Regione ha un ruolo importante e credo sia utile per tutti i napoletani e i campani che ci sia collaborazione istituzionale tra De Luca e

de Magistris. Dopodiché i problemi del Pd napoletano restano. Il progetto di governo di una città non si improvvisa e non mi pare che in questi anni il Pd abbia fatto molto in questo senso, prigioniero com'è dei conflitti tra correnti, espressione di renziani di nome e di fatto».

Siete con de Magistris anche nella battaglia su Bagnoli?

«Consideriamo la nomina di un commissario un atto grave sul piano istituzionale e politico perché un progetto decisivo per il futuro di Napoli non può essere sottratto alla responsabilità diretta e completa di chi è stato eletto dai cittadini. Anche per questo, insieme con altri colleghi, presenteremo un'interrogazione per chiedere al governo le ragioni di questa scelta».

D'accordo ma lei cosa propone per superare l'impasse a Bagnoli?

«Se il problema è legato alle procedure, allora si attivino pure i poteri straordinari ma il commissario dev'essere il sindaco. Evidentemente, però, il governo non ha capito che per il rilancio del Sud occorre puntare su una classe dirigente di qualità, rappresentata in primis dai sindaci. Noi, invece, dialoghiamo con loro e a settembre, in vista della discussione sulla legge di stabilità, ci confronteremo per mettere a punto alcune proposte finalizzate al riscatto del Mezzogiorno».



Il Partito democratico

Giusta la collaborazione con il presidente della Regione ma il Pd è prigioniero dei conflitti tra le correnti espressione di Renzi



**Lettieri**

«De Magistris abbandonato da tutti e alla ricerca di sponde. Nessuno ha fatto peggio di lui»

**Cozzolino**

«I partiti? Decisivi nelle istituzioni. Occorre una nuova classe dirigente in grado di dialogare»

**Russo**

«Il sindaco è un modello da dimenticare: a Napoli più degrado rispetto a cinque anni fa»